

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VII — N. 136

Sonne fuvant animas laudes quas carmina / undant
In arce signatos fura quodama tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinac

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari ne sorpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cont. 50 — Dopo la firma cont. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissa che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 16 Giugno 1906

On. Signor Sindaco Udine

Il "perchè", della campagna contro Fogazzaro

Caro curioso, tu ci domandi il perchè della campagna contro Fogazzaro. Ti potremmo rispondere che gli anticlericali sono intolleranti e cattivi, ma non avremmo detto abbastanza. Ti potremmo dire che sono eretici, ma non avremmo detto il vero. Ti diciamo invece che sono indotti da due articoli che si leggono nelle arlecchinesche leggi che regolano la nostra Pubblica Istruzione.

L'art. 106 della legge fondamentale, che regola l'insegnamento universitario vieta ai professori di sostenere dalla cattedra dottrine contrarie alle istituzioni politiche, agli ordinamenti sociali e alla religione riconosciuta dallo Stato sotto pena — in luogo dei soliti e arcaici tre tratti di corda — della rimozione, sospensione ecc. ad arbitrio di Sua Eccellenza...

Ciò è no; perchè dopo l'art. 106 — sarebbe impossibile — viene l'art. 107, il quale prescrive che nessuna Eccellenza — vulgo ministro — può sospendere o rimuovere un insegnante universitario se non dietro giudizio conforme del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Ora supponi — come suppongono gli anticlericali — che al Ministero della P. I. vada un Fogazzaro e che di Fogazzari venga costituito il Consiglio Superiore, e tu vedresti in essi uomini — cosa che non può stare e non può essere in Italia — uomini capaci di applicare le leggi dello Stato. E allora vedresti anche un ballo... magistrato, vale a dire vedresti nove decimi degli insegnanti venir sospesi, rimossi ecc. ecc. perchè i nove decimi degli insegnanti in Italia — in omaggio appunto alle leggi — dalla cattedra sostengono dottrine contrarie alla religione riconosciuta dallo Stato.

Ecco il « perchè ». Ma a questa stregua nessun cattolico può far parte del Consiglio Superiore; cosa che noi cattolici, in omaggio della libertà, della civiltà, della legge, della umanità, e eccetera ed eccetera vogliamo, perchè — ed ecco un perchè fatale se non fatale — quel pericolo che noi costituivamo negli anticlericali, gli anticlericali costituiscono per noi.

Il Crociato.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 15. — Presiede D. Risaisi. Si discute sulla legge: Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato. Parla Guerciorini in senso ministeriale.

Turati lamenta che i ferrovieri, essendo pubblici ufficiali, non abbiano il diritto di scioperare. Lamenta il soverchio potere discrezionale lasciato al direttore generale. Fa poi altri appunti.

Risponde Dano. Confida che questo disegno di legge metterà fine all'agitazione dei ferrovieri.

Parla poi l'ex ministro Tedesco, Giannone, De Nava, Gattorno.

Segue la domanda d'autorizzazione a procedere contro Ferri, Margari, De Felice. Dopo un incidente di Santini sulla mancata esecuzione della sentenza contro Giannone si passa a

Il caso Fogazzaro.

Ciuffelli, rispondendo all'interrogazione degli on. Borciani e Cameroni dichiara che il ministro non ha facoltà di vietare e di reprimere manifestazioni di professori e di studenti al di fuori delle aule scolastiche finché esse non siano inconciliabili con la disciplina; nè nella nostra legislazione scolastica vi è alcuna disposizione positiva che dia al ministro il diritto di intervenire. Nel caso cui si riferisce l'on. Borciani il ministro quindi non ha da prendere nessun provvedimento nè nel senso desiderato dall'on. Borciani nè in quello che desiderava l'on. Cameroni (commenti).

Si continua poscia la discussione sui provvedimenti per il mezzogiorno.

Oltre che al relatore Bertolini parlano il rep. Coljanni ed il rad. Nitti.

Il pandemonio alla Camera. Pro e contro Fogazzaro.

Quando viene il turno delle interrogazioni su Fogazzaro si alza a rispondere il sottosegretario alla Istruzione on. Ciuffelli.

Una voce: — Ma perchè non risponde il ministro?

Altra voce: — Fusiato non vuole comprometersi!

Ciuffelli dice che il governo non può prendere alcun provvedimento, nè in un senso nè nell'altro.

Voci: — Pilato!

Parla l'on. Borciani. Egli dice: La mia interrogazione è postuma perchè diretta al Ministero caduto ed aveva doppio scopo (oh!); quello di richiamare l'attenzione sulla posizione di quel tal membro del Consiglio Superiore della P. I., e quello di conoscere fin dove si spingessero gli intendimenti liberali del Ministero Sonnino. Ma ora l'interrogazione non lascia nemmeno la curiosità della risposta, di fronte ad un Ministero che è sorto con criteri certamente meno ghibellini del precedente. Ciò del resto corrisponde alla situazione politica che attraversiamo, nella quale vediamo la grande audacia del clero nell'intervento delle nostre istituzioni (rumori).

Voci: — Le sue istituzioni? Ma lei è socialista!

Borciani. — L'on. sottosegretario ha detto che non vi è disposizione legislativa per colpire il Fogazzaro, ma appunto per questo voglio sapere se mancando quella disposizione, il Senato italiano possa tollerare che un membro della magistratura scolastica rinneghi la libertà di coscienza (scoppiano rumori).

Voci: — Ma questa è Santa Inquisizione!

La Camera è nervosissima, l'on. Borciani ripiglia fra i rumori.

Dice: — Noi domandiamo se è ammissibile la libertà di violare la libertà di coscienza (rumori prolungati). Noi domandiamo che il Consiglio dell'Indice non possa intervenire nel Consiglio Superiore della P. I.

A questo punto scoppia un tumulto. Il presidente scampagna invano da ogni parte della Camera si elevano rumori altissimi contro l'on. Borciani che deve urlare con quanto fiato ha in gola per farsi sentire. Si sente a stento che dice: — Noi non possiamo permettere che sia giudice supremo nella magistratura della scuola, chi rinnega la libertà di coscienza.

Si levano a queste parole altri clamori; da ogni parte si grida e si protesta mentre il presidente richiama all'ordine l'on. Borciani. Questi sempre urlando aggiunge: — Domando al governo perchè ha risposto che non risponde. Il tumulto è al colmo.

Si grida a Borciani da ogni parte: — Lei ha avuto paura dei suoi elettori! Lei non ha voluto dare le dimissioni! Si dimetta!

Borciani urla: — Sant'Elpidio. Sant'Elpidio!

Le invettive fra la Destra e la Sinistra sono vivacissime. Uno dei più irritati è il vecchio colonello del garibaldini Gattorno che si slancia nell'emiciclo, ma è trattato. Grida rivolto a Santini: — Vergogna, vergogna!

Il tumulto indavolato dura vari minuti. Borciani sempre fra i clamori altissimi continua a protestare fra le approvazioni dell'estrema. Ma gli urli non accennano a cessare malgrado la scampagnata presidenziale che richiama all'ordine l'on. Borciani; questi finalmente si siede, ed allora le grida di protesta a poco a poco cessano. Pare che l'argomento abbia impressionato molto la Camera, la quale ha addirittura livagato l'on. Borciani.

Parla ora l'on. Cameroni e questa volta è l'Estrema che comincia a rumoreggiare. Egli dice: — L'on. Sottosegretario preoccupato di trovarsi fra due fuochi, ha dato un colpo al cerchio ed uno alla botte. Non domandavo alcun provvedimento contro studenti e professori per aver tenuto adunanze contro il Fogazzaro; domandavo apprezzamenti, giudizi al ministro della P. I. perchè non ritengo che sia soltanto funzione di governo quella di mantenere l'ordine e di far osservare le leggi, ma anche quello di imprimere un certo indirizzo alla vita pubblica (vive approvazioni a Destra e al Centro). Mi sembra che il plebiscito col quale la Camera ha accolto le espressioni di intolleranza illiberale (vive esclamazioni all'Estrema Sinistra; approvazioni vive a Destra ed al Centro) che sono venute da coloro che si chiamano paladini della libertà (vive approvazioni a Destra ed al Centro) mi dovrebbero dispensare dall'aggiungere parola (approvazioni a Destra ed al Centro). Ho però una sola parola da aggiungere: di sopra alla convinzione

religiosa e filosofica di tutti coloro che siedono al Consiglio Superiore dell'Istruzione o di qualunque altro dicastero amministrativo, sta la loro retta coscienza (bene a Destra). E la coscienza del senatore Fogazzaro non asservita a sette politiche, ma che obbedisce alla luce del sole ad un altissimo principio, non potrà mai essere in conflitto con la giustizia, perchè questa è fra le virtù vitalissime della legge cattolica (approvazioni vivissime della Destra e del Centro).

Note e commenti

Prositi!

Dalle osterie, dalle piazze, dai cortili universitari i rancori contro Fogazzaro sono stati dunque portati alla Camera dal folletto Borciani. Novello Pilato, il governo si lavò le mani. Al folletto rispose per esso la Camera che unanime — meno gli scamicciati della Estrema e pochi intolleranti non meno scamicciati degli altri settori — gli impose silenzio. La Camera dunque è con Fogazzaro, cioè è col buon senso, con la vera libertà di coscienza. E ciò ci fa piacere.

Pazzi.

E la risposta della Camera vada non solo ai Borciani e ai Gattorno che siedono a Montecitorio, ma vada a tutti i pazzi furiosi che contro Fogazzaro si slanciano con acrimonia inaudita.

Sentite Rapisardi, il pazzo di Catania come scrive:

« Novellare in buona fede su la conciliazione del Sillabo e sulla scienza può far sorridere; prosternarsi al Tribunale del S. Ufficio in pieno secolo XX, può destar più compassione che sdegno; ma rimanere fra consultori altissimi della pubblica istruzione non può, non deve, nè voi liberi intelletti d'Italia lo soffrirete senza ardente protesta, chi ha sconfessato la scienza, rinnegato il pensiero, tradito l'ufficio dell'arte, insultato e bestemmiato l'umanità. »

Cacciarlo!

E sentite Luigi Lodi — vero Saraceno che dai tempi di mezzo non ha fatto un passo — come a sua volta grida:

« Se il senatore Fogazzaro, come il D'Ancona immagina, non se ne vuole andare dal Consiglio Superiore, peggio per lui e per l'istituto: ci deve essere qualche duno e qualche cosa per cacciarlo. »

E cacciarlo, non con una ipocrisia stupida e paurosa. Sia cacciato chiaramente, semplicemente per questo: perchè chi sta con la Congregazione dell'Indice, chi ne riconosce e proclama l'autorità dittatoria sopra le manifestazioni sincere del pensiero, non può rimanere nel Consiglio superiore. »

Oh se Fogazzaro fosse stato un ribelle! Che genio, che luminare, che nune allora non sarebbe per costesti pagliacci da circo equestre.

I sovrani a Londra.

Roma, 15. — Tittoni farà un viaggio fino a Londra.

Scopo di questo viaggio, a quanto pare, sarebbe di preparare colà la venuta dei reali d'Italia che visiteranno re Edoardo.

Nuovo ballottaggio.

Roma, 15. — La commissione nominata dalla Giunta delle elezioni, esaminate e computate le schede, ha dichiarato il ballottaggio tra Ferri e Chiozzi nel Collegio di Portomaggiore.

Le profezie dell'abate Buonafede

Gabriele Gabrielli ha scovato fuori un libro settecentesco, stampato nel 1788 a Venezia da Pietro Pasquale; è intitolato « Liber de Praedictionibus » e contiene sorprendenti profezie scritte in un latino che non è quello di Orazio. Il curioso volume fu compilato dall'abate Applano Buonafede, toscano: tra le profezie vi sono alcune di una limpidezza straordinaria e che stranamente si son avverate. Per esempio queste:

« Nell'anno 1848 i signori regnanti sul Piemonte e sulla Toscana largiranno benefiche franchigie ai loro popoli. »

Nell'anno 1855, nella più bella stagione dell'anno andranno a combattere in terra straniera e si faranno molto onore. »

Non è così preannunziata, chiaramente, la spedizione in Crimea, forte di 18.000 uomini?

Qualcuna però è sibillina. Che cosa, per esempio, significa questa frase, quale avvenimento la spiega e la chiarisce? « Nell'anno 1862 un'aquila volando sopra un monte riceverà una ferita mortale. »

E così per molti anni, le profezie o sono troppo oscure o errano addirittura, se, ne toglie il vaticinio nell'inondazione del Tevere nel 1870, e quello sulla guerra d'Africa.

D'un tratto, poi, l'abate risuscita la sua chiaroveggenza, preannunziando, « quasi un secolo e mezzo prima », la recentissima eruzione del Vesuvio: « Nel 1906 un cataclisma terribile sconvolgerà una ridente e amenissima plaga e un monte getterà fuoco. Lo stesso cataclisma, dopo appena un anno, si ripeterà con maggiore violenza. »

« Nel 1906 un terribile terremoto devasterà l'Italia inferiore. »

« Nel 1906, l'Italia assurgerà, inaspettatamente, a grandi altezze, e i maggiori potenti della terra le faranno omaggio come a regina. »

« Nel 1907, nel centro dell'Europa, scoppiará la guerra civile. Un gran capo si affermerà padrone, da lui dipenderanno i destini d'Europa. »

Le profezie vanno fino al 1912, nel quale anno il Cromaziano prevede che « una terribile e micidiale guerra annienterà l'Europa tutta, che, così, cadrà in balia della fame e della miseria più nera. »

Malmusi dal Sultano.

Tangeri, 15. — Il sultano ha ricevuto il 9 giugno a Fez, in udienza particolare il ministro d'Italia Malmusi. Il sultano ha preso atto del protocollo della Conferenza internazionale di Algerias. Le disposizioni del sultano sembrano per il momento favorevoli, ma egli non si è ancora impegnato a firmarlo.

Fogazzaro non si dimette.

Roma, 15. — Il senatore Fogazzaro scrive al Giornale d'Italia che egli non intende di sua volontà uscire dal Consiglio superiore della P. I. prima della scadenza del termine legale.

L'alcoolismo in Francia

Nell'ultimo numero del Journal de médecine et de chirurgie pratique, si legge: « Quantunque il dipartimento della Senna e Marna non sia fra quelli colorati con tinte più cupa sulla carta dell'alcoolismo, bisogna purtroppo riconoscere che, se la ubbriachezza non vi è in progresso, il consumo di alcool, di assenzio e di « aperitivi » guadagna tutti i giorni terreno anche nei comuni più piccoli. »

« Abbiamo sott'occhio la statistica di un comune di Senna e Marna che ci dà queste notizie: popolazione 1850 abitanti, spacci di liquori 33; cioè 1 spaccio ogni 56 abitanti ovvero per 14 famiglie, contando 4 persone per famiglia. »

« La vendita media giornaliera di ciascuno spaccio è di:

Litri 2 d'acquavite	a fr. 2, —	fr. 4, —
» 1 di « aperitivi »	a » 2,50	» 2,50
» 1/2 di assenzio	a » 3,75	» 1,90
» 1/2 di cognac	a » 3,75	» 1,90
Totale fr. 10,30		

« Questa somma moltiplicata per il numero degli spacci 33, dà una spesa giornaliera di 339 franchi, cioè 131,251 fr. all'anno, ossia fr. 17,10 per abitante. Se il consumo di tutta la Francia fosse eguale a quello di questo comune si troverebbe una spesa totale annua, in liquori di 2 miliardi e 698 milioni di franchi all'anno. Non siamo in diritto di ripetere ciò che è stato detto prima di noi da altri: Eccola la questione sociale? »

PROCESSIONI TURBATE.

Madrid, 15. — In alcune città la processione del Corpus Domini ha occasionato disordini.

A Madrid si ebbe molto panico. A Valencia un certo numero di persone rimasero ferite. Si operarono parecchi arresti.

A Saragozza avvennero disordini provocati da perturbatori nei quartieri del centro.

Le vittime di Morales.

Madrid, 15. — Secondo rilievi ufficiali l'attentato nella Calle Mayor uccise complessivamente 31 persone; 9 feriti sono ancora in pericolo di vita.

La Duma

Il manifesto agli operai.

Seguita da lontano — e a traverso le lenti che si pongono nel naso i giornalisti — la Duma dell'impero più che un Parlamento in regime costituzionale ci sembra una costituente, in cui i rappresentanti del popolo sono i veri sovrani assoluti. Perciò la lotta tra il governo, o meglio lo zar, e la Duma: lotta la quale — se non viene dal tatto o dal tempo mitigata porterà o alla soppressione della Duma o alla soppressione dello zar. Per farvi un'idea abbiate la bontà di leggere il manifesto lanciato agli operai di tutta la Russia dagli operai deputati alla Duma. In esso si crede che in Russia, dopo un mese di costituzione si domandava quanto non si osa domandare in altre nazioni dopo due secoli di costituzione, quanto non domandano nemmeno i socialisti — basti leggere il discorso tenuto ora alla Camera da Jaurès, che si disse seguace delle lenti riforme — in quella Francia spregiudicata dove pur essi hanno oramai il posse e l'esse. Ecco il manifesto:

Compagni operai di tutte le Russie!

Il 13,26 maggio il Governo diede la sua risposta alla Duma in merito alla comunicazione di questa allo czar. Voi sapete, compagni operai, che chiedeva la Duma; voi sapete ora, come rispose il Governo.

La Duma chiedeva l'amnistia — il Governo rifiutò.

La Duma chiedeva la libertà di parola, di stampa, di scioperi, di associazioni, di riunioni; l'inviolabilità individuale, l'abolizione della pena di morte, degli statuti d'assedio e di leggi eccezionali — il Governo rifiutò.

La Duma chiedeva il suffragio universale — il Governo rifiutò.

La Duma chiedeva che le terre di appannaggio, delle chiese, dello Stato, dei monasteri, dei proprietari fondiari passassero nelle mani dei contadini — il Governo rifiutò.

Esso dichiarò che non permetterebbe alla Duma di toccare la proprietà privata delle terre.

Il Governo non promette alcuna legge per venire in aiuto alla classe operaia che versa in misere condizioni.

Avendo incontrato una simile risposta alle sue esigenze, la Duma ha stabilito unanimemente di esprimere la sua piena fiducia agli odierni ministri ed ha reclamato che sia nominato un ministero nuovo, composto di uomini che accostentano ad adempire il programma espresso dalla Duma nel suo indirizzo.

Compagni operai! Noi, lavoratori-deputati alla Duma, abbiamo votato insieme a tutta la Duma per manifestare la nostra fiducia verso il Governo. Certo, la classe operaia avrebbe potuto aggiungere molto a quel che chiedeva la Duma, ciò non di meno, nell'indirizzo della Duma iv'è assai di quanto necessita a tutto il popolo ed alla classe operaia. Perciò abbiamo creduto nostro dovere protestare con tutta la Duma contro il fatto che il Governo non intende prendere in considerazione la voce dei rappresentanti popolari.

Adunque, compagni operai, tra la Duma ed il Governo autocrate è nato il conflitto, che, presto o tardi, dovrà finire con la piena sconfitta del Governo. Ma la causa popolare potrà vincere solo allorchè tutto il popolo prenderà parte alla lotta iniziata nella Duma.

Compagni operai, voi tutti vedete ora che la Duma non potrà venire in aiuto al popolo finchè il Governo possa privarla di tutti i diritti di rappresentanza veramente popolare. Voi vedete ora che ogni buona iniziativa della Duma s'infrange contro il potere di cui godono ancora gli uomini che circondano il trono del monarca e che agiscono in nome suo. Costesti uomini posseggono i più immensi latifondi e approfittano della generale privazione di diritti, e di ogni specie di leggi eccezionali (stato d'assedio, misure repressive) per tenere in servitù ed opprimere contadini ed operai.

Costesti uomini — nobili, burocratici, alto clero — detengono nelle mani tutto il potere dello Stato e non permettono alla Russia di avanzare d'un sol passo sulla via verso la libertà.

Non la Duma senza potere di fronte al Governo burocratico riuscirà a soddi-

sfare tutte le richieste del popolo, ma solo l'Assemblea costituente nella plenitudine dei suoi diritti, eletta a suffragio universale, diretto, uguale e segreto, senza distinzione di religione, di razza, di sesso.

Cercare di consegnare tutto il potere a questa Assemblea Costituente — tale è ora il primo dovere di tutti i cittadini, e noi deputati-operai, concorreremo energicamente a che la Duma prepari la convocazione di tale Assemblea.

In quanto a voi, compagni operai, voi dovete subito prepararvi a sostenere la Duma nel suo urto col Governo, e difendere i vostri interessi.

Riunite le vostre falangi, spiegate alle masse ignoranti il significato del conflitto della Duma col Governo, raccogliete le forze — se ne avrà bisogno.

Ma, organizzandovi ed unificandovi, non

cedete alle provocazioni di chicchessia e, senza bisogno non sfidate scontri parziali con le autorità. Senza necessità non permettete che si versi sangue proletario.

Nel momento attuale urge più di tutto che tutta la Russia, concorde, pronunzi la sua opinione circa il conflitto tra la Duma ed il Governo.

Ditelo, dunque, compagni operai, il vostro schietto parere, scrivete decisioni e ordini del giorno nelle vostre riunioni e nei vostri assembramenti e mandateli ai vostri deputati. Essi ci serviranno di appoggio, a noi, operai-deputati, nella nostra lotta col Governo che nulla vuol concedere ai contadini ed agli operai.

Viva l'unione della classe operaia! Viva la volontà e libertà popolare!

Pietroburgo, 28 maggio 1906.

Seguono le firme.

lampo di legittimo orgoglio brillava ieri sulla fronte degli abitanti di Stella, e se Don Emidio, umile in tanta gloria, largiva a tutti il suo bonario sorriso, sempre vero però che sopra una gioia grande si profetava un grande dolore. Dopo la giornata trionfale di ieri Don Emidio riceveva oggi l'annuncio della morte di sua madre.

All'amico, dopo le congratulazioni, le mie condoglianze. p. b.

Valvasone

15 giugno.

Cade dal ponte.

L'altro giorno l'operaio Teodoro Zol, d'anni 18, mentre stava lavorando sul ponte in legno del Tagliamento, accidentalmente scivolò dal parapetto e cadde s'una secca.

Gli astanti accorsero tosto, e lo rinvennero quasi privo di sensi.

Si mandò con sollecitudine pel medico locale, sig. Bidoli dott. Giuseppe, il quale si portò tosto sul luogo.

Proceduto ad un accurato esame, riscontrò nell'infelice Zol una lussazione del piede destro e frattura del malleolo esterno; lesioni che guariranno in circa 30 giorni.

In Klagenfurt cessava oggi di vivere la signora

Maria Manganelli

vedova Pontotti

La figlia Angelica, la sorella Maddalena vedova Kaller, il fratello dott. Francesco, il genero avv. L. Piemonte, ed i congiunti tutti partecipano col cuore affranto dal più profondo dolore il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianze. La cara salma sarà trasportata a Gemona per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Klagenfurt, 12 giugno 1906.

Per una rete tramviaria nel basso Friuli

Abbiamo letto attentamente la circolare dell'egregio ing. A. Piani e considerata la carta schematica che l'accompagna, riferentesi all'importante problema di dotare il Basso Friuli d'una rete tramviaria completa che metta in diretta comunicazione fra loro e col capoluogo della Provincia i principali centri agricoli di detta piana, quali sono Pozzuolo, Montebelluno e Rivignano — ed i centri commerciali cioè Codroipo, Precentico, Marano.

Ci piace anzitutto constatare che tale pubblicazione non ha per scopo d'impedire, e nemmeno di ritardare l'opera del Comitato provvisorio per una tramvia o ferrovia Udine-Pozzuolo-Montebelluno-Bertiolo-Rivignano-Latisana; ma solo di ottenere che detto Comitato nel suo studio procuri di non danneggiare seriamente i Comuni limitrofi — con l'intermettere loro « ogni speranza d'aver, sia pure in un lontano avvenire, una linea propria ».

Il principio da cui parte l'egregio rappresentante del Comune di Povecchia ci sembra giusto, la sua presa in considerazione da parte del suddetto Comitato promotore della nuova linea dovrebbe riuscire utile ai Comuni stessi che prima sono convocati a studiare un problema di tanto interesse per la Bassa Friulana. Se infatti Essi, nel concretare il loro progetto, vorranno tener calcolo dei desideri di tutti i Comuni della regione, si metteranno nella felice condizione di ottenere non solo un allacciamento diretto fra loro e col Capoluogo della Provincia, ma di poter poi anche sperare simile allacciamento con tutti gli altri centri della Bassa che pur presentano qualche speciale utilità.

Ci pare anche ben ragionata la lodata Circolare là dove dice che Codroipo ha tutto l'interesse di congiungersi con Latisana — che il porto fluviale di Precentico congiunto direttamente con Udine può recare eminenti vantaggi — che Marano Lagunare aspirando a divenire un importante porto di mare e dare incremento allo Stabilimento balneare di Lignano od al già fiorente commercio del pesce sente l'urgenza d'una ferrovia « che lo congiunga a S. Giorgio di Nogaro dove fanno capo linee per l'Italia e per l'Austria ».

Dove non possiamo accordarci col progetto Piani si è nel tratto della linea Latisana-Rivignano-Udine. Esso da Bertiolo, dove si congiungerebbe con Codroipo, la fa passare per Pozzecco, Galeriano, S. Maria, Pozzuolo, Udine, lasciando da parte per ora Montebelluno che avrebbe la sua Pozzuolo-Montebelluno-Povecchia-Palazzo-Precentico — e l'altra Montebelluno-S. Giorgio-Marano.

Ora francamente, parlando da conoscitori della piana non da tecnici, noi non comprendiamo la ragione di ciò. Forse si pensò di abbreviare il percorso? ma passando per Montebelluno-Pozzuolo si avrebbero solo 3 chilometri di più — però in compenso si avrebbe un ponte di meno e si potrebbe usufruire per un

buon tratto dell'antica Stradella con notevole risparmio.

Si volle forse rigorosamente osservare il principio che le linee proposte « sono distribuite in modo che nessun centro abitato per quanto piccolo dista più di 3 chilometri da una di esse o da altre ferrovie preesistenti? » Ma tale principio anzitutto non è di capitale importanza, massime per la parte più vicina a Udine; e d'altra parte lo si poteva osservare ugualmente ponendo il passaggio sul Gormar sopra Montebelluno, e tendendo per Latisana a S. Giovanni sulla Stradella poi per questo verso Bertiolo. E così si osservava anche l'altro di ridurre a pochissimi i ponti da costruire, al quale invece si oppone il fatto di proporre due ponti sullo stesso corso d'acqua.

Di più se Codroipo e Rivignano sentono il bisogno di unirsi fra loro e con Pozzuolo ed Udine, devono pur sentire almeno uguale bisogno di unirsi con Montebelluno dove sono frequenti e fiorenti i mercati dei bovini, ed è assai importante il commercio dei bozzoli e la lavorazione della seta. Con questo di più poi che verrebbe ad attuarsi almeno in parte il progetto dell'egregio ing. De Biasio per una ferrovia complementare che congiunga Codroipo con Palmanova, Monfalcone e Trieste — ed a Codroipo stesso interesserebbe allacciarsi con più breve tratto a S. Giorgio di Nogaro senza allungare di molto il percorso per Pozzuolo-Udine.

Per queste ragioni e considerando il fatto che i Comuni di Pozzuolo-Montebelluno-Bertiolo-Rivignano-Latisana e limitrofi sono più prossimamente chiamati a studiare l'importante problema, noi pensiamo che l'attuazione di questo primo tronco non nuoce affatto agli altri ideati dall'ing. Piani cioè: 1° Codroipo-Bertiolo — 2° Montebelluno-Povecchia-Precentico — 3° Montebelluno-S. Giorgio-Marano Lagunare. Anzi siamo persuasi che la diramazione delle varie linee partendo da un unico centro, che dovrebbe essere Montebelluno, meglio corrisponda all'interesse di tutti.

Concludiamo poi col voto che nello studio dell'opera destinato a dare maggiori attività a questa regione, dove se ora viva e lavora una popolazione da 60-70 mila, potrebbe presto trovare posto altre 30 o 40 mila persone, si mantenga perfettamente l'accordo fra tutti i Comuni e si tenga solo di mira il vero bene di tutti.

Mor. Tal.

Un fatto e sua moralità

Sono passato per paese di Rizzi. Arrivato in piazza sono fermato a contemplare la facciata della nuova Chiesa. Ho voluto entrare e sono meravigliato che un paese così piccolo abbia potuto edificare e coprire in un anno e mezzo di lavoro una Chiesa così bella e grande. Lode alla popolazione di Rizzi. Chiesi poi a due abitanti che trovai subito fuori della porta se intendevano continuare il lavoro per aprire e terminare il Coro. — Ehi signore, mi risposero, magari. La maggioranza del popolo unita al Cappellano e al Paroco lo vorrebbero, tanto più che un solo del paese darebbe il coro a sue spese: ma due o tre capifamiglia per rivalità e odio contro quest'altro, hanno riscaldato su una compagnia di poveri semplicioni, i quali hanno impedito con una scena indecente il lavoro ancora questo mese di Marzo p. p.

Siamo prossimi a festeggiare S. Antonio patrono della nostra Chiesa. Era decisa per quel giorno l'inaugurazione e la benedizione del Coro con l'appendice d'un pavimento di portland per tutta la Chiesa e invece siamo in mezzo alle discordie senza speranza di pacificazione, perché questi due non lo vogliono, nonostante tutti gli sforzi usati dal Cappellano che da otto mesi è fatto segno alle più basse calunnie.

E voi, diss'io, come tacete davanti a queste brutte cose? Avete poi un dovere di difendere l'onore della vostra patria, e avete anche il diritto di dire la vostra opinione senza che nessuno possa opporsi se non è un'ineducato.

E poi, signore, c'è un'altra; deve sapere che i poveri illusi sono diretti da persona istruita e legali di Udine, da persone anticlericali, basta vedere che sono stati sostenuti dal Friuli il più spinto giornale antireligioso della città.

Ho capito, diss'io allora, qui non è altro mezzo per arrestare questa macchina montata, che unirsi insieme tutti i benpensanti del paese che non sono accesi né da odio né da vendetta e reagire contro questi tali coll'illuminarli pazientemente sul pericolo a cui vanno incontro di rovinare sé e la propria famiglia moralmente e finanziariamente; perché io non ho mai sentito che vi siano trovati contenti sull'ultimo colore che hanno avvertito le opere di religione e combattuto i suoi sacerdoti.

Siamo proprio persuasi della sua idea: mi dissero, ed io li salutai, e mi allontanai da loro sulla mia bicicletta pensando quanto un'odio, un'ira acciecano

anche la miglior gente del mondo, e quanta necessità è di istruzione anche per non essere abbindolati dai furbi. x.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 17 — s. Raineri. Lunedì 18 — b. Gregorio.

Fiere e mercati della provincia

Azzano X, Buttrio, Maniago, Tarrento, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Ajello, Tolmezzo.

Una lettera insensata.

Il Friuli di giovedì pubblicava questa lettera diretta al maestro Clemencich:

Egregio collega,

Il suo modo di procedere a mio riguardo, mi destò sorpresa e null'altro. Lei si vanta cattolico con nobile franchezza e coraggio; io mi dichiaro ateo senza restrizioni mentali. Ammirò in Cristo l'eroico ribelle, l'uomo generoso che predicò una morale sublime che i microcefali ed i farisei non sanno praticare né comprendere. Considero il Sillabo il più infame di tutti i libri; e, come educatore, disprezzo tutto ciò che proviene dallo spirito settario e dogmatico del seguaci di Loyola. L'amore per la verità e per la giustizia è la mia religione; quindi benché ateo, mi professo cristiano. La vita di Garibaldi o di Mazzini vorrei che fosse sostituita al catechismo. Saluti.

Carlo Cosmi.

E' un cumulo di pazzie raccolte in pochi periodi. Quel Carlo Cosmi si proclama ateo e ammira Cristo, che si professa Dio; si proclama cristiano e al catechismo vorrebbe sostituita la vita di Garibaldi o di Mazzini... Sorprende solo il vedere come nel sec. XX gontori cattolici siano costretti a mandare la loro prole da costoro messere, per essere istruiti ed educati!

Ma c'è di più. Quel signore si dichiara nemico implacabile di ogni doppiezza, di ogni fariseismo, di ogni debolezza. E dimentica che di doppiezza, di fariseismo e di debolezza egli è un fenomeno permanente.

Di fatti, in pubblico si dichiara ateo, chiama infame il Sillabo, eroe ribelle Cristo, nega paradiso e inferno, insulta Papa e Clero; in scuola insegna devotamente le orazioni, inculca la verità eterna, il rispetto e l'obbedienza al Papa e alla Chiesa, di cui spiega la infallibilità ecc. ecc. E come chiamare tutto ciò se non doppiezza? e come non riconoscere che o fuori o in scuola egli è un fariseo?

Ma egli dirà che è costretto da una legge immorale a così adoperare. E allora noi soggiungiamo: E come chiamare questo se non debolezza?

Garibaldi, Mazzini, Andreuzzi avrebbero fatto gli spazzini, avrebbero preso la via dell'estilo arricchito fare i maestri quando fare i maestri avesse importato insegnare, cose che alla loro coscienza ripugnavano. Per amore della pagnotta tradire la propria coscienza; ecco un bel esempio di ferocezza moderna!

Cose della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni.

Nuove disposizioni per le vetture pubbliche. Ha deliberato in via d'esperimento che a cominciare dal 1 luglio p. v. le pubbliche vetture stazionino per turno e per una durata di 3 giorni nelle seguenti località: piazza Vittorio Emanuele (vetture 8), Mercatovechio (vetture 6), piazza Garibaldi (vetture 2), Faraona (vetture 10).

Ringraziamenti al sig. Gontarini.

Ha deliberato di inviare al sig. Giovanni Contarini un ringraziamento per il dono fatto al Civico Museo dello stemma e del contorno del portone e di altri oggetti esistenti nella facciata ora demolita della casa già Valentini in via Manin.

Una lettera pel Mercato coperto.

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale, la costruzione di una tettoia in ferro col tetto in tegole Emersi in piazza Venerio per il mercato coperto.

Nelle scuole elementari

Ha disposto: a) che la sessione estiva degli esami finali nelle scuole elementari cominci col 16 luglio e si facciano prima gli esami di ammissione, di promozione e di licenza e poi quelli di compimento del corso inferiore e di maturità; b) che a partire dal 6 luglio p. v. le lezioni giornaliera vengano ridotte a 3 ore, cioè dalle 8 alle 11; c) che ogni classe abbia a chiudersi appena per essa saranno compiuti gli scrutini finali e gli esami.

Placet.

Con decreto del 9 corrente è stato concesso il R. Placet a Don Giuseppe Pascoli per la cappellania di Moimacco.

Il 40.º anniversario dell'entrata della truppe italiane a Udine.

Ieri nel pomeriggio si riunì il Consiglio della Società Veterani e Reduci per deliberare intorno alla commemorazione da farsi il 26 luglio, 40.º anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Udine. Dopo breve discussione si decise di tenere un'abbeverata col sindaco per stabilire le modalità dei vari festeggiamenti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

15 giugno

Gita di "Audaces".

La Sezione Audax pordenonese ha compiuto ieri (giovedì) una splendida, quanto difficile marcia ufficiale, toccando Susegana — Valdobbiadene — Feltrina — Belluno — Longarone — Ponte delle Alpi — Fedalto — Vittorio e Pordenone — oltre km. 200 in ore 18.

I partecipanti: Boranga Romano — Quarina Artico — Zanolini Italo — Polon Rino — Zanolini Carlo — Pasqualeto Ernesto — Santin Enrico (aspirante), ultimaron felicemente la marcia, festeggiati a Bulluno e Vittorio, ma specialmente a Longarone ove furono oggetto di cortese infinite da parte di quella forte ed ospitalissima Sezione Audax e Unione Ciclistica e dell'egregio sindaco sig. Protti dott. G. Batta, appassionato e valente sportmann.

Cividale

15 maggio.

Fatto disgustoso.

Verso le ore 16 di ieri, la guardia di P. S. in licenza, Temporini, passando per corso Umberto I arrestava certo Puntelli Giovanni di Rualia.

Il Puntelli all'atto dell'arresto reagì gettando a terra il Temporini e minacciando di schiacciare sotto i piedi.

Accorse gente fra cui un capitano degli alpini e il Puntelli fu tratto agli arresti. Il Temporini dichiarò d'aver arrestato il Puntelli perchè l'aveva scorto, la sera prima, in un campo in atteggiamento sospetto.

Tolmezzo

15 giugno.

Cassa rurale.

Mell'ufficio del notaio Dott. Mussinano si sono ieri sera riuniti i fondatori della nuova Cassa Rurale di prestiti e risparmi Mater Boni Consili di Tolmezzo, per la firma dell'atto costitutivo. Da diverso tempo il Consiglio del Circolo Cattolico aveva allo studio questa utilissima istituzione ed ora, grazie ai pratici consigli di persone competenti quali il parroco di Talmassons Sac. Liberale Dell'Angelo ed il parroco di Forni di Sopra sac. cav. Fortunato De Sante, ha potuto finalmente venire alla sua costituzione legale. Ne è presidente il sig. Fus Francesco, vice-presidente Zanolino Fiorenzo, consiglieri: Brollo Pietro, D'Arco Angelo, Sabadelli Lorenzo, Brollo Daniele e Pillonini Giovanni. Sindaci effettivi: Mons. Giovanni Canciani arcidiacono, Cav. Cristoforo Morocutti e Girolamo More, supplenti Don Giuseppe Dorigo e Janesi Nicolò. A segretario-cassiere fu nominato il sac. Francesco Rolatti. S.

Siamo costretti rimandare lunedì un'altra corrispondenza da Tolmezzo sul Consiglio Comunale. n. d. r.

Spilimbergo

16 giugno.

Contro il deliberato della Giunta provinciale amministrativa.

Alcuni consiglieri, a quanto mi ci assicura, avrebbero presentato all'autorità municipale — in seguito all'annullamento della recente delibera del Consiglio comunale per opera della Giunta provinciale amministrativa, con cui si votava la separazione delle urne per le frazioni — un'istanza tendente ad ottenere l'ammissione nell'ordine del giorno della prossima tornata del Consiglio comunale di un oggetto riguardante la proposta di ricorrere contro il deliberato della Giunta provinciale amministrativa.

Sacile

15 giugno.

Ufficiali della scuola di guerra.

Abbiamo fra noi il tenente colonnello Caputo cav. Eugenio e 11 tenenti delle varie armi, ufficiali del terzo anno della scuola di guerra, che fanno la campagna finale (logistica).

Ultraggio la guardia.

Del Sant Marco d'anni 66 da Sacile imputato di oltraggio a questa guardia municipale, Paolo Simeoni e di altre due contravvenzioni viene condannato a tre giorni di reclusione per l'oltraggio e a

L. 2 d'ammonda per le due contravvenzioni con la legge del perdono. Dif. Giotti. Quel della farina.

Grillo Bernardo di Francesco d'anni 18 di Sacile, per furto continuato di farina di frumento asportata dal molino Balliana viene condannato a 9 giorni di reclusione, dichiarati scontati col carcere sofferto.

Artegna

14 giugno.

Era da molto tempo che si desiderava vedere i bandisti di Artegna fare le loro pubbliche comparse in annesso un po' più pulito, ma il cassiere aveva sempre i suoi buoni motivi per dare il suo voto contrario. Volere, però, è potere, dice un antico adagio; ed oggi sciolta la questione economica, con obblazioni anche di generosi effarenti la banda di Artegna, mutatis mutandis fece la sua prima sortita.

La divisa è veramente bella e se va data una lode a chi scelse il modello, semplice e nobile, va pur data una pubblica lode al signor Toffoli Fortunato sarto di Tarcento che lavorò da pari suo.

La presidenza volle che la divisa fosse encaustica il giorno del Corpus Domini accompagnando la processione che qui ogni anno si fa con grande solennità; e fece bene. Il concerto dato sulla pubblica... via (perchè qui a dir vero non c'è ancora una piazza che risponda al bisogno) fu buono. I suonatori si sentivano come rinovellati sotto la splendida divisa. Bravi! Solo vorrei che i concerti, che in questa stagione si fanno a brevi intervalli fossero tenuti in un'ora in cui potesse assistere più numeroso pubblico. Se lo farete avrete il plauso di tutto il paese.

Ma un'altro bel lavoro s'è encaustico oggi ad Artegna: un ricchissimo baldachino, opera delle pie Signore Udinesi. Chi fu a visitare in Arcivescovato i lavori ivi esposti poco tempo fa si sarà certamente fermato dinanzi al pregiato lavoro per ammirarlo. Alle disinteressate e generose Signore mando dalle colonne di questo giornale un cordiale ringraziamento a nome di tutti gli Artenesi che si vantano di possedere un vero gioiello d'arte. Gino.

Tarcento

15 giugno.

Pro Montibus Conferenza dell'avv. cav. Perisutti

Nella Sala De Monte, davanti ad numeroso uditorio, l'avv. cav. Perisutti parlò sulla Pro Montibus et Sylvis.

L'oratore accennò ai danni provocati da incoscienti sboscamenti e dell'opera della novella Associazione, sorta per porre un argine e rimediare ai mali del passato. Accenna ai notevoli progressi ottenuti recentemente in Friuli, dove sarà possibile di formare una nuova e promettente sezione; essendosi a tal fine indetta un'apposita assemblea generale dei soci per il giorno di sabato 16 corr.

Alla fine della conferenza fu salutato da un caloroso applauso.

Stella

14 maggio.

Doppia festa.

Ieri la popolazione di Stella era in festa e ben a ragione. Si trattava di encausticare la festa di S. Antonio, e di inaugurare la nuova Vicaria, avvenimenti — dovete convenire — che non accadono tutti i giorni.

I muri dell'alpestre paesello erano tappezzati da iscrizioni inneggianti il nuovo Vicario. A rendere più solenne la festa contribuì la presenza di Mons. Piovano di Tarcento che ebbe parole di encomio per gli abitanti di Stella, e la canfora aure di Tarcento che accompagnata dall'harmonium eseguì una bella Messa.

Un'altra volta il paese di Stella merita di essere additato alla pubblica ammirazione. In pochi anni guidato dal suo modesto e simpatico cappellano ha saputo fare cose meravigliose, altari, statue, apparamenti, campane, vicaria per limitarmi ad accennare solo le opere principali. Qual meraviglia quindi se un

Camera di Commercio.

(Adunanza del 15 giugno.)
Sunto del Verbale.

Presenti: Bardusco vicepresidente, Beltrame, Bert, Corradini, Galvani, Lacchin, Oster, Polesa, Raatz, Spazzotti, Strouli.

Assenti: Brunich, Murgurgo, Muzzati, Pertoldo, Rossetti, Volpe (tutti giustificati), Morassutti e Piusati.

Il Vice presidente commemora il compianto consigliere Faelli e presenta il nuovo consigliere cav. Antonio Polesa, che per l'articolo 21 della legge 6 luglio 1862 fu chiamato a surrogare il defunto.

Polesa ricorda il suo predecessore dichiarando che farà il possibile per imitarlo.

Dimissioni del presidente.

Il vice presidente presenta quest'ordine del giorno: «La Camera, considerato che la ragione addotta dall'on. Murgurgo per mantenere le dimissioni da presidente, e cioè la sua partecipazione al Governo, è ora cessata, forma il voto vivissimo che egli consenta di ricoprire la Presidenza, mentre lo ringrazia d'averne efficacemente sostenuto i legittimi interessi del Friuli».

Per la stazione di Udine.

Fu votato, ad unanimità, dopo la relazione del vice presidente, quest'ordine del giorno:

«La Camera, considerato che la stazione di Udine per insufficienza di piani di scarico, di binari e di locali non corrisponde affatto ai bisogni di traffico e del servizio ferroviario; considerato che i tentati ripieghi a le mezze misure non valsero né varranno a mutare sostanzialmente questo deplorabile stato di cose in una importante stazione di confine e in una città notevole per progressivo sviluppo di commerci e d'industrie;

reclama

la completa razionale sistemazione dei locali della stazione stessa e la radicale sollecita riforma degli impianti fissi mercè una nuova stazione speciale per le merci, da costruirsi in località adatta, o di un ampio fascio di binari (vantaglio) per lo smistamento e la composizione dei treni».

Gli ufficiali della scuola di guerra.

In questi giorni sono giunti a Udine gli ufficiali della scuola di guerra coi loro superiori allo scopo di fare studi logistici in questa zona di confine, studi che gli anni decorati si facevano in Piemonte.

Altri ufficiali della scuola di guerra, formanti il partito avversario trovarsi a Sacile.

Mercato dei bozzoli.

VIGENZA, 45 — Gialli puri da 330 a 350. Gialli incrociati comini da 315 a 330; giallo incrociato sferico cinese da 340 a 360.

LONIGO, 15 — incrociato giapponese venduti chilogrammi 95000 da 3 a 350. Incrociato cinese venduto chilogrammi 63000, da 330 a 370. Gialle venduti chilogrammi 45000 da 320 a 365.

Morva.

Ieri venne per ordine del veterinario municipale abbattuto un cavallo di proprietà di certo Modanutti Antonio di Remanzacco, perchè affetto da morva.

Grave caduta.

Dalla guardia medica dell'Ospitale, venne ieri medicato il felagname Zanuffi Giovanni, per ferita lacera all'ala destra del naso, alla palpebra inferiore dell'occhio destro, riportate in seguito a caduta per assalto epiletico. Guarirà in dodici giorni.

Servizio radiotelegrafico per i proseafi "Liguria" e "Slavonia".

Dalle ore zero del giorno 17 giugno 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei proseafi Liguria e Slavonia della Società di Navigazione Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Gibilterra ed il secondo di Monte S. Giuliano.

La tassa per parola è di cent. 63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Ringraziamento.

Il dottor Luigi Zapparoli con squisita e rara gentilezza, con ammirabile precisione e senza arrecarmi il più piccolo dolore o sofferenza, mi ha operato una corda vocale ridonandomi la salute.

Perciò lo sento il bisogno di esprimere pubblicamente al valentissimo specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola i sensi della mia imperitura riconoscenza.

Palma 5 Giugno 1906.

Andrea Vanelli

Sindaco di Palmanova

Fallimenti.

Dal Gazzettino Commerciale.

Da Pozzo Umberto, di Buia, con sentenza di ieri ad istanza ditta Carlo Lombardi — giudice delegato avv. Antonio Rieppi — curatore provv. avv. Fedrigo Perissutti di Gemona — 28 corr. ore 10 prima adunanza — 5 luglio termine presentazione titoli — 23 luglio ore 10 chiusura verifica crediti attivo L. 1000, — passivo lire 13026,92 (1).

Il fallito aveva proposto nello scorso marzo a mezzo dell'avv. M. molli un concordato stragiudiziale al 25 per cento che non fu accettato.

Dalla Favera Alfredo, manifatture, Gallesiano di Lestizza, con sentenza d'ieri a propria ist. — giud. delegato avv. Giuseppe Turchetti — curatore provv. avv. Gio-

vanni Levi — 2 luglio ore 10 prima adunanza — 10 luglio termine presentazione titoli — 26 luglio ore 10 chiusura verifica crediti — attivo L. 16741,45 (merci 7143,70 — crediti esigibili 954, crediti inesigibili 8643,75) — passivo L. 32029, — verso 15 ditte.

Il fallito intraprese nel 1906 il commercio girovago nelle provincie di Udine, Treviso e Venezia.

CRONACA RELIGIOSA

Ancora sulla solenne processione.

La relazione sulla solenne processione del Corpus Domini da voi pubblicata è troppo asciutta e troppo melensa. Favorente almeno pubblicare che alla processione presa parte il R.mo Capitolo Metropolitano con a capo Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, il Collegio del Rev.mi Parroci, coi rispettivi gonfalonari parrocchiali, i Professori del Seminario Arcivescovile, i Chierici, il Collegio Arcivescovile, la Confraternita del SS.mo Sacramento, la Società Cattolica di Mutuo Soccorso, la Confraternita di S. Giuseppe, l'Istituto Tomadini, le Figlie di Maria, nonché i M. Rev. di P. P. Cappuccini e gli ascritti al Terz' Ordine Francescano.

Vera pur rappresentata la Banca Cattolica, ed i bravi giovani del Riceratorio Festivo Udinese con marce puramente religiose facevano eco alla solennità. Per l'anno venturo sarebbe più desidero che ben altri Istituti o Case Religiose prendessero parte.

Un ammiratore.

Una triste notizia ci giunge da Gorizia. Nell'ospedale dei Fatebenefratelli, dove erasi ricoverato per trovare sollievo al male che da due anni lo travagliava, è morto

Don ANTONIO CAMPIUTTI

Noi, che lo avemmo per circa due anni prezioso redattore al giornale, potremmo apprezzare le belle doti di mente e di cuore del povero estinto. Doti che maggiormente avrebbero in lui spiccate, ove una malattia nervosa non avesse reso irrequieto il suo spirito.

Preghiamo pace per l'anima sua. E' nato a Castions di Strada il 3 dicembre 1867.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Bivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 74 di granturco.

Giovedì furono misurati ett. 148 di granturco.

Sabato mercato nullo causa il cattivo tempo.

Mercati scarsissimi; prezzi sostenuti.

Table with columns for Cereali, Legumi, and Formaggi, listing various grain and food items with their prices.

Table titled 'Carne (all'ingrosso)' listing prices for various types of meat like bue, vacca, vitello, and porco.

Table titled 'Polleria' listing prices for various poultry items like Capponi, Galline, Polli, Tacchini, Anitre, and Oche.

Table titled 'Salumi' listing prices for various cured meats like Pesce sacco, Lardo, and Strutto.

Table titled 'Foraggi' listing prices for various types of hay and straw like Fieno dell'alta, Fieno della bassa, and Erba Spagna.

Table titled 'Legna e carboni' listing prices for firewood and coal like Legna da fuoco forte, Legna da fuoco forte (in stanga), and Carboni forte.

Table titled 'Mercoledì della foglia di gelso' listing prices for mulberry leaves for silkworms.

Table titled 'MERCATO ODIERNO' listing prices for various agricultural products like Ciliege, Tegolina, Piselli, E-bete, and Patate.

Table titled 'Mercati della Regione' listing prices for various goods in different regions like PORDENONE, Gorizia, and Trieste.

Table titled 'Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER' listing prices for various types of machinery and tools.

Table titled 'Giovanni Bertoli' listing prices for various types of machinery and tools.

Table titled 'E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore' listing prices for various types of machinery and tools.

Table titled 'D. Pietro Ballico' listing prices for various types of machinery and tools.

Table titled 'BURRI' listing prices for various types of butter.

Table titled 'BURRO DI LATTERIA' listing prices for various types of butter.

Table titled 'BURRO COMUNE' listing prices for various types of butter.

Advertisement for R. AFFAELLI, Dentista e Chirurgo, located in Piazza S. Giacomo, 3. Includes text about dental services and a school of dentistry.

Advertisement for ANTONIO BELTRAME, Negoziante principale di manifatture, located in Via Paolo Canciani. Specializes in white goods and linens.

Advertisement for Tiziano D'Orlando, MAGAZZINI MANIFATTURE, located in Udine. Specializes in various types of fabrics and linens.

Advertisement for Sgobaro Umberto, LABORATORIO di Doratore-Intagliatore ed Arredi Sacri, located in Via Tomadici num. 18.

Advertisement for G. TONINI e Figli, located in Udine. Specializes in decorative works, including cases, vases, and fountains.

Advertisement for GOZZO, PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. A remedy for various ailments, available in pharmacies.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO CONNESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia,, Piazza V. E.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTIFICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate



USATE SOLO LA

CHE SI PUO' AVERE

PROFUMATA INODORE OD AL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combate la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chinoglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(oremiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouxerie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

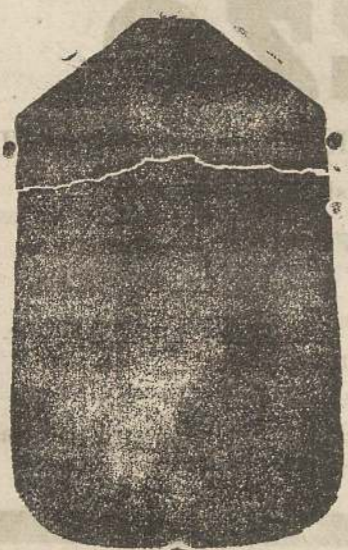
Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDIWE

Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

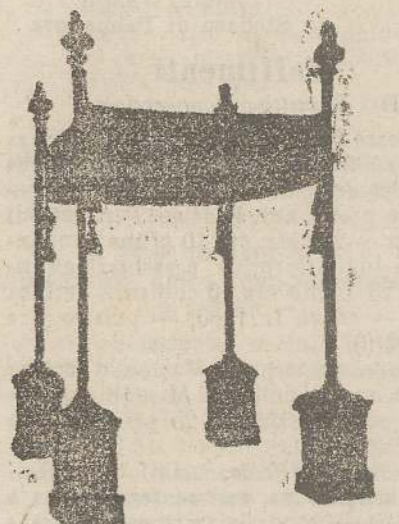
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150